Ora che non si vede più il programma svizzero

Televisione in crisi nel Verbano

Diminuite le vendite di apparecchi dopo il sequestro di un ripetitore installato a Laveno da due tecnici, denunciati per «impianto abusivo» - Una petizione dei commercianti del settore

Verbania. Giuseppe Cattaneo indica dove era installato il ripetitore (F. Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 5 gennaio.

Il sequestro di un ripetitore tv a Laveno, ha messo in crisi i telespettatori del Verbano che scelgono i programmi della televisione svizzera in lingua italiana, ma ha soprattutto causato una crisi economica nei rivenditori di televisori della zona.

Buona parte del Novarese è considerata «privilegiata» agli effetti della ricezione televisiva. Si captano bene i nostri primo e secondo canale e, ancora meglio, i programmi della televisione Svizzera.

A tale riguardo, va sottolineato che buona parte delle emissioni sono a colori e che, nonostante un televisore per la ricezione del colore costi sul mezzo milione, sono ormai migliaia gli apparecchi installati in abitazioni private e nei locali pubblici. Ma non è soltanto per il colore che molti preferiscono la tv elvetica: a volte i programmi sono migliori, o comunque, per un certo genere di telespettatori, la scelta può cadere più facilmente su un film diffuso dallo «svizzero» che non su un programma culturale di uno dei nostri canali.

E non è tutto: può accadere che un avvenimento sportivo di largo richiamo venga trasmesso dalla tv Svizzera e non dalla nostra.

La scelta di tre programmi, riguarda comunque una parte soltanto del Novarese. In alcune zone si vede a mala pena il primo canale. Per ricevere il secondo, viste vane richieste e proteste, da qualche parte sono stati installati da cittadini privati, dei modesti ripetitori che la Rai considera «abusivi». L'intervento per quello ch'era stato messo in funzione l'estate 1970 a Macugnaga già aveva fatto chiasso, ma molti più rumore sarebbe destinato ad avere l'azione intrapresa dalle Poste e Telegrafi nei confronti di due tecnici di Laveno che avevano installato un ripetitore alla periferia della cittadina posta sulla sponda lombarda del Lago Maggiore.

Si tratta di Giovanni Porrini e Giuseppe Cattaneo, i quali, alcune settimane fa si sono viste sequestrare le loro apparecchiature. L'installazione non era certamente fatta a scopo di lucro. *«Si trattava semplicemente* — dice Giuseppe Cattaneo — *di una antenna che riceveva il "segnale" della tv svizzera, di un "amplificatore" e di una seconda antenna per la ricezione. Chiunque nella zona di Laveno e sulla sponda piemontese del lago da Cannobio a Baveno, con un comune apparecchio e senza alcuna modifica poteva vedere i programmi della tv elvetica».*

Sulla installazione erano d'accordo anche le autorità comunali, tanto che avevano permesso l'utilizzazione degli impianti dell'acquedotto a Mombello. Il 7 dicembre scorso si è presentato a Laveno il dottor Ugo Meniconi, ispettore del ministero delle Poste e Telegrafi a Firenze, accompagnato da un tecnico e da un maresciallo di P.S. il quale ha sequestrato tutto l'impianto (valore un milione di lire circa) notificando nel contempo al Cattaneo e al suo socio Porrini, *avviso di reato».*

Da quel giorno nessuno nella zona riesce a vedere i programmi della tv svizzera. *«Il perché siano venuti da Firenze a smantellare il nostro ripetitore* — dice Giuseppe Cattaneo — *proprio non lo capisco. C'erano stati in passato i tecnici della Rai, avevano apprezzato il nostro ripetitore e ci avevano assicurato che dal momento che non disturbava i loro impianti non avevano nulla da ridire».*

Ora Cattaneo e Porrini aspettano che il convochi il pretore al quale sono stati denunciati per conoscere le sue decisioni. Le sanzioni previste dalla legge 14 marzo 1952 n. 156, sono, per quanto riguarda l'impianto abusivo, piuttosto severe: da tre a sei mesi di carcere, oltre all'ammenda.

La giurisprudenza, nel caso specifico è però controversa. Il procuratore della Repubblica ha recentemente ordinato il non luogo a procedere nei confronti degli installatori di due ripetitori e la restituzione degli impianti che sono stati subito ripristinati. Il tribunale di Firenze, il 16 dicembre scorso, a proposito di un ripetitore che permetteva di ricevere i programmi della tv francese, ne ha sancito la legittimità. *«Noi siamo sempre in Italia, perché allora due pesi e due misure?»* dicono nelle due sponde del Lago Maggiore. A Verbania un gruppo di commercianti di elettrodomestici, ha aperto una sottoscrizione che in pochi giorni ha raccolto più di mille firme. La petizione con la quale si chiede il ripristino del ripetitore tv è stata inviata al sindaco di Laveno, la cui amministrazione ha pure preso posizione con un ordine del giorno.

A Verbania e in tutte le zone vicine, con lo smantellamento del ripetitore di Laveno sono cessate le vendite dei televisori. Dice il commerciante Mario Telo: *«Il potenziale acquirente entra e chiede: si vede con questo apparecchio il programma elvetico? Posso rispondere affermativamente?* Così la vendita sfuma. *Di occasione delle feste natalizie abbiamo venduto un terzo degli altri anni».* Un altro commerciante, Sergio Bazzoni aggiunge: *«C'è nella nostra zona, un certo turismo residenziale. Oltre a piemontesi e lombardi, ci sono molti stranieri. Questi ultimi in particolare vogliono vedere i programmi svizzeri. Se non li possiamo accontentare non acquistano l'apparecchio».*

Al coro di proteste, si aggiunge la voce dell'avvocato Piero Bottini di Stresa. *«Mi pare* — dice — *che divieti e sequestri costituiscono una aperta violazione dell'articolo 3 della nostra Costituzione». «Del resto* — aggiunge — *non è forse lo stesso ministro Bosco che ha dichiarato in Parlamento che oltre 7 milioni di italiani seguono le trasmissioni a colori delle televisioni estere?». «Penso* — conclude — *che dove la ricezione diretta non è possibile, il cittadino ha tutto il diritto di ricorrere a quegli accorgimenti che la consentono. Tanto più se le attrezzature sono tali da non creare disturbi di alcun genere».*

Piero Barbè

Verbania. Da sinistra, i commercianti Sergio Bazzoni e Mario Telo, che si sono associati nella protesta (Foto Giovetti)

Pullman soppressi Proteste a Malesco

Malesco, 5 gennaio.

(a. v.) Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale di Malesco, presieduto dal sindaco Albino Barazzetti, ha approvato una spesa di due milioni di lire per la riparazione di un muro di sostegno e di altre opere pericolanti e in parte già franate in via Circonvallazione.

Il Consiglio ha anche approvato la proposta di ampliare il parcheggio per le autovetture nella frazione di Finero. Il Comune acquisterà un nuovo appezzamento di terreno da destinare a parcheggio delle autovetture. Il sindaco Barazzetti ha anche informato i consiglieri della sua presa di posizione per la soppressione di alcune corse del servizio pubblico Finero-Cannobio che ha creato disagio fra i lavoratori e gli studenti.

«Con la soppressione di due corse giornaliere — ha detto Barazzetti — *chi da Finero scende a Cannobio in pullman deve attendere fino al giorno dopo per poter tornare a casa ed è una situazione paradossale; per questo il Comune ha chiesto il ripristino del precedente orario».*

Il Consiglio ha anche nominato una nuova Commissione del commercio di cui fanno parte, oltre al sindaco, Giovanni Urciuolo e Luciano Pifferi per il Comune; Carlo Cavalli e Valentino Fantoni per i commercianti, Tullio Maffini, Giuseppe Ferrari e Beato Chiaruccia in rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Negata la concessione alla riserva di Pernate

Novara, 5 gennaio.

(l. l.) L'ambiente venatorio novarese è sempre in movimento. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, che hanno portato alle dimissioni di cinque rappresentanti dei cacciatori facenti parte del comitato provinciale caccia, ora sono entrati in discussione i «riservisti» e specificatamente il dottor Domenico Cimpanelli, concessionario della riserva di Pernate, il quale ci ha inviato una lunga lettera per lamentare l'avvenuta cancellazione della sua concessione.

«Il 31 dicembre è scaduta la concessione della riserva di caccia di Pernate — è scritto in apertura della lettera — *e, secondo la legge, sei mesi prima della scadenza, abbiamo presentato regolare domanda di rinnovo. Strano a dirsi, la comunicazione per la conferma o revoca della concessione, oggi affidata alla Provincia, forse per troppa solerzia — o inerzia — si è riunita il 17 scorso, vale a dire 14 giorni prima della scadenza, e ha cancellato l'esistenza della riserva di Pernate.*

«Duole vedere — prosegue la lettera — *una riserva ricchissima di lepri e fagiani, lanciati a tempi giusti, finire così. Perché la commissione non sente il concessionario di ogni riserva prima di promulgare il suo "diktat"? Perché il concessionario, anche se non cacciatore, che non ha mai avuto rilievi dal Comitato caccia, e che ha assolto il suo mandato nel migliore dei modi, deve subire coi contadini ed i liberi cacciatori una simile umiliazione?».*

Fin qui la protesta del dottor Cimpanelli che riflette una situazione personale, legata agli interessi della sua riserva. Per la cronaca possiamo dire che il 25 novembre scorso il presidente dell'Enal-Caccia, Evasio Ottina, aveva inviato al presidente ed ai componenti del Comitato provinciale caccia la seguente lettera: *«A nome degli iscritti all'Enal-Caccia, e mia personale, mi pregio di pregarti affinché in sede deliberante vogliano esprimere parere negativo al rinnovo della riserva di caccia Pernate».*

A quanto pare altre associazioni venatorie si sono affiancate a questa richiesta e la riserva «Pernate» è stata così cancellata. Come dire che la «caccia è aperta» e la lotta continua ad ogni livello nel mondo venatorio provinciale.

Nasce nel Novarese una stalla sociale

Novara, 5 gennaio.

(l. l.) Un consistente gruppo di agricoltori di Galliate e Cameri, con l'ausilio del dottor Bignoli della Camera di commercio dell'Unione provinciale delle cooperative, ha iniziato le pratiche burocratiche per la costituzione di una stalla sociale. E' la prima della provincia di Novara.

Quattro lunghi minuti di terrore

Trecate. Il cassiere Gianfranco Togna controlla quanto è rimasto nella cassa dopo l'audace rapina (Foto Giovetti)

Giovanissimi, armati e molto nervosi rapinano banca a Trecate: tre milioni

Durante il «colpo» è entrato nel locale il dipendente di un altro istituto di credito - Uno dei due ha perduto la testa e ha sparato - Il proiettile si è conficcato nel bancone - Sono fuggiti in auto

Trecate. Uno degli impiegati mostra il foro del proiettile (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 5 gennaio.

Un'audace rapina (bottino circa tre milioni) è stata compiuta verso le 12,25 all'agenzia di Trecate dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, che sorge sulla strada principale della cittadina a circa 10 chilometri da Novara sulla direttrice per Milano. Sino ad oggi le banche di Trecate, per la loro ubicazione, erano state considerate «inattaccabili» dai rapinatori. Infatti si trovano tutte nello stretto spazio di 100 metri, al centro dell'abitato, e la fuga, dopo l'allarme, era considerata impossibile nelle strette viuzze. A quanto pare, invece, niente risulta impossibile, ed oggi anche Trecate ha dovuto cedere di fronte all'incosciente audacia di due giovani rapinatori.

Verso le 12,25, quando gli impiegati erano intenti alle ultime operazioni e si preparavano a chiudere gli uffici, due giovani hanno fatto irruzione nell'ampio locale che si affaccia direttamente su via Gramsci: uno indossava un visone maglione rosso tirato sino agli occhi; l'altro un giubbotto con sciarpa e occhiali scuri. Entrambi impugnavano una pistola e non dimostravano più di vent'anni. Nella banca si trovavano sette impiegati su otto (uno era momentaneamente fuori ufficio) e cinque clienti tra i quali una donna.

I due hanno spianato le armi e quello con il maglione rosso si è diretto alla cassa esclamando: *«Fuori i soldi, è una rapina».* Il cassiere, Gianfranco Togna di 40 anni, ha avuto un attimo di esitazione e il direttore, ragionier Vito Mai, di 35 anni, ha risposto tranquillamente: *«Sono lì, potete prenderli».* Mentre il rapinatore dal maglione rosso arraffava in tutti i cassetti, l'altro, salito in piedi sul bancone, ha ordinato a tutti, impiegati e clienti, di portarsi in un angolo. Nel contempo ha ingiunto al direttore di aprire la cassaforte. Il ragionier Mai ha risposto di non avere le chiavi, in possesso dell'impiegato assente. (Il direttore ci dirà poi che nella cassaforte c'erano pochi soldi, secondo le disposizioni ricevute dagli uffici centrali).

Mentre i due reclamavano altri denari, improvvisamente, la porta della banca si è aperta ed è entrato il ventiquattrenne Angelo Vercelloni, impiegato della locale agenzia della Banca Popolare di Novara, per il solito movimento di assegni. Il rapinatore che si trovava in piedi sul bancone, ha ordinato al nuovo arrivato di fermarsi e ha sparato un colpo di rivoltella davanti ai suoi piedi. Il proiettile è andato a conficcarsi nel bancone. L'improvvisa comparsa del Vercelloni ha provocato un certo nervosismo nei due rapinatori e la signora Graziella Turato, una commerciante del luogo, che si trovava con i cinque clienti, è stata colta da malore.

Subito dopo i due sono fuggiti salendo su un'auto che li attendeva fuori col motore acceso, guidata certamente con un terzo complice al volante. L'auto, una «Giulia» targata Pavia 253016, è partita in direzione di Novara; per qualche decina di metri è stata inseguita dal Vercelloni a bordo di una «850». Purtroppo alla confluenza con la circonvallazione l'auto non è più stata vista.

Nel frattempo gli impiegati avevano chiamato il «113» ed avvisato i carabinieri di Trecate. Da Novara e Magenta sono partite alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri che, dopo una battuta nella zona, sono riuscite a ritrovare l'auto: era stata rubata la sera prima a Vigevano. Le portiere erano aperte e dei sedili erano stati abbandonati il maglione rosso, le sciarpe, il giubbotto, i guanti ed i grossi occhiali neri, cioè tutto quanto avrebbe potuto identificare i due rapinatori. Quasi certamente, sulla strada per S. Martino di Trecate, i rapinatori avevano lasciato un'altra auto che è servita per proseguire la fuga. Il «colpo» ha fruttato circa tre milioni, anche se la cifra precisa non è stata ancora accertata.

Il direttore e tutti gli impiegati sono stati concordi nell'affermare che si trattava di elementi giovanissimi che hanno perduto un po' la testa dopo l'esplosione del colpo di rivoltella: *«Le canne delle pistole tremavano* — ci ha raccontato il ragionier Mai — *ed io temevo per i clienti che si trovavano addossati al muro. Per questo ho cercato di far consegnare velocemente quanto richiesto affermando ripetutamente che era tutto ciò di cui la banca disponeva in quel momento. Poteva accadere di tutto in quei tre o quattro minuti; per fortuna i due sono usciti precipitosamente accontentandosi del denaro trovato nella cassa».*

Anche Gianfranco Togna, il cassiere, era alla sua prima esperienza: *«Non credevo possibile una rapina nella nostra banca* — ci ha detto — *incassata com'è nelle viuzze.*

Trecate. Il ragionier Mai, direttore della sede (Giovetti)

Sono stati i minuti più lunghi della mia vita e non ho smesso un attimo di fissare la canna della pistola che il rapinatore mi teneva puntata addosso. Poteva andar peggio se fosse entrato qualcun altro nel locale, vista l'accoglienza riservata al collega Angelo Vercelloni».

I posti di blocco sono stati mantenuti, nei punti nevralgici attorno a Trecate, sino a tarda sera. Ma dei rapinatori nessuna traccia.

Liliano Laurenzi

La Befana a Verbania

Verbania, 5 gennaio.

(a. c.) La «Befana» arriverà domani con le ultime manifestazioni del periodo natalizio, a «portar via tutte le feste», come dice il noto proverbio verbanese: *«L'Epifania, tuce i fest l'a i porta via».*

Unica eccezione per i «pulcini» della U.S. «Atletica Verbania», che sabato prossimo alle 17,30 nella palestra di viale Sant'Anna, nel corso di una manifestazione denominata «Befana dell'atleta», riceveranno i doni della presidenza del sodalizio.

VERBANIA — Gianfranco Jelmini, otto anni, si è fratturato la gamba destra andando a sbattere con lo slittino contro un albero nei pressi di Passo Pala. La prognosi è di 60 giorni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnazzi, corso Italia 22; Tedeschi, corso XXIII Marzo 30; Collano, via Fratelli Bandiera 1; Pernate, Bezzola, via Torelli 1.

BRERA — Manuel, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 58.

BORGOMANERO — Perzano, corso Roma 18.

DOMODOSSOLA — Semonini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mattarocchi, corso Matteotti.

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Manoli, viale Azari 141; Internazionale, piazza Garibaldi 1.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice Icaro Vittoria 41 apre al 16 gennaio personale bianco-nero di Poletti e Pietro Poletti. Alle Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto sportici Rosselli mostra personale collettiva di pittori «Club Arte 71».

ARONA — Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Francini di Venegono, dal 16 gennaio.

BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pastelli.

OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cadorna) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.

VERBANIA — Alla Galleria Lanza, di corso Garibaldi 92 (mira, sino al 10 gennaio mostra di maestri contemporanei (Sassi, Mignoso, Tozzi, Lilloni, ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Leso, Melzo, Prestinari Premosello, Stresa, Varallo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Uno dei fondatori della sezione di **Verbania** del «Croce Rossa Amici Brera, festeggiando i suoi settant'anni ha brindato al mezzo secolo di patente di guida senza alcun incidente.

MORGANTI moquettes
Sede NOVARA - Via Liberazione 18
Esposizione-Uffici: TORINO, via Botero 16, tel. 544.076 - NOVARA, corso della Vittoria 107, tel. 29.288

Per la nomina della commissione commercio

Domodossola: in consiglio comunale vivace polemica tra i democristiani

Alla proposta del sindaco di votare gli stessi candidati della precedente riunione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 gennaio.

(a. v.) I contrasti nel gruppo democristiano, che hanno fatto da sfondo all'ultima crisi, sono riemersi in modo clamoroso nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Com'è noto, al termine della scorsa seduta era stata rinviata la nomina della nuova commissione per la disciplina del commercio perché alcuni gruppi avevano manifestato il loro dissenso sulle proposte formulate dalla Giunta.

L'argomento è stato ripreso all'inizio della riunione di ieri sera, e il sindaco Pagano l'ha introdotto dichiarando che *«la Giunta, dopo avere esaminato la questione, ripropone gli stessi nominativi della scorsa seduta»*. *«La Giunta* — ha concluso — *fa rilevare che con la sua proposta, tutte le componenti politiche esistenti in Consiglio comunale sono rappresentate nella commissione e che non si può quindi parlare di discriminazione»*.

Ha preso subito dopo la parola Maria Agnese Tamborini, della dc, che ha letto una polemica dichiarazione nei confronti della Giunta socialista. *«I rappresentanti del gruppo democristiano* — ha detto — *non hanno partecipato alla riunione dei capigruppo nella quale è stata fatta una prima rosa di nominativi, e l'esponente democristiano designato dalla Giunta non è stato ufficialmente proposto dal partito, che non ha fornito alcuna indicazione in sede politica. Il gruppo democristiano* — ha concluso — *protesta contro questo sistema discriminatorio, contesta la validità delle scelte effettuate dalla Giunta, in particolare quella di un professionista di Premosello come esperto di urbanistica cittadina, e dichiara che per queste ragioni si asterrà dalle votazioni e non ritirerà neppure la scheda di votazione»*.

Il sindaco Pagani ha immediatamente replicato, osservando di avere ricevuto una lettera dal commissario che regge le sorti della cittadina, Squizzi, di tenore ben diverso da quello espresso con la dichiarazione di voto.

Ma il vero e proprio colpo di scena è giunto con l'intervento dell'ex sindaco, dottor Edoardo Ferrari, sempre della dc. *«Non so in quale veste e con quali titoli* — ha detto — *la consigliera Tamborini abbia preteso di rappresentare tutto il gruppo democristiano. Personalmente, devo dire di aver preso contatti con il commissario politico della dc che mi ha autorizzato a votare i nominativi proposti dalla Giunta»*.

Fra gli esponenti democristiani si è scatenato un vivace battibecco e sono emersi in modo fin troppo palese gli insanabili contrasti che dividono il gruppo consiliare di maggioranza relativa. Anche i rappresentanti del pli, psdi e del psdup hanno criticato, con diverse motivazioni, la proposta della Giunta. Alla fine sono stati eletti il dottor Giampiero Rosmarini, quale «esperto di urbanistica», il geometra Giuseppe Guerra, «esperto del traffico», Pio Badini, Luigi Bortoletto, Dario Lolli, esperti di commercio, Antonio Renati, Giuseppe Sinopoli e Sergio Urani, in rappresentanza delle tre organizzazioni sindacali.

E' stata poi discussa una interpellanza del liberale dottor Fabbri, che ha proposto l'acquisto per i vigili urbani di un automezzo, di un fonometro e di un radar-tachimetro perché possano svolgere meglio le loro mansioni. L'assessore Tito Arrigoni ha convenuto che *«il numero dei tutori dell'ordine, anziché aumentare, è diminuito negli ultimi tempi»* e che, *«per un più efficace controllo al traffico cittadino ci vogliono mezzi più moderni. La Giunta* — ha concluso — *sta perciò studiando la possibilità dell'acquisto di nuovi mezzi»*.

Il professor Fornaroli, democristiano, ha quindi illustrato una sua interpellanza sulla fondazione Galletti, dove un consigliere che era stato nominato sarebbe su proposta della democrazia cristiana. Giuseppe Bacchetta, avrebbe dovuto essere dichiarato *«decaduto»* a norma di statuto perché assente per tre volte consecutive dalle riunioni di consiglio. Ma proprio nella seduta in cui si doveva adottare la decisione, il consigliere, regolarmente invitato, si è presentato, e l'argomento era stato perciò rinviato dal consiglio dell'ente. Il Fornaroli ha chiesto l'intervento del sindaco perché il consigliere fosse dichiarato *«decaduto»*. L'argomento sarà comunque nuovamente dibattuto, perché è stata presentata una mozione, dal cui esito finale dipenderà l'atteggiamento del Comune.

Un nuovo spunto alle polemiche è poi stato offerto dall'interpellanza presentata dal dottor Ferrari e dall'ingegner Martelletti, del gruppo dc, sulle presunte irregolarità nella votazione per il rinnovo dei delegati del comune di Domodossola nel Consorzio del fiume Toce. Il sindaco, che aveva presieduto il seggio elettorale, ha ricordato i fatti. Dallo scrutinio, le schede deposte nell'urna risultarono 191, mentre i votanti erano 190. Alcune schede erano, poi, battute a macchina (quindi compilate prima dell'inizio delle operazioni di voto) ed altre erano su semplici fogli di carta bianca. *«Per questi motivi* — ha detto Pagani — *ho espresso le mie riserve sulla regolarità delle operazioni di voto, dichiarando che, a mio parere, le elezioni dovevano ritenersi nulle. Gli scrutatori hanno invece asserito nel verbale che, in base all'articolo 8 dello statuto del Consorzio, le schede potevano anche essere compilate prima della votazione. Tutti gli atti sono stati trasmessi al presidente del Consorzio del fiume Toce»*.

Ferrari ha detto che il presidente uscente del Consorzio, ragionier Giorgio Tacca, consigliere comunale democristiano, ha già convocato, però il nuovo consiglio per l'insediamento e ha chiesto come il Comune intenda intervenire nella questione. Altri esponenti della dc hanno sostenuto la regolarità della votazione e il dottor Ferrari ha trasformato la sua interpellanza in mozione, sulla quale dovrà esserci una votazione, che è stata rinviata a martedì prossimo su richiesta di alcuni gruppi consiliari, *«per una migliore conoscenza dell'argomento»*. Nella prossima seduta dovrebbe anche iniziare la discussione sul bilancio di previsione 1972.

In apertura di seduta, il sindaco Pagani aveva informato il consiglio dell'iniziativa di *Specchio dei tempi* a favore di 30 famiglie di Domodossola. Nell'ambito dell'iniziativa *Un sorriso per Natale*, i cronisti de *La Stampa* hanno consegnato a 10 casi particolarmente bisognosi, segnalati dal Comune, un aiuto economico per una cifra complessiva di un milione e mezzo di lire.

Il sindaco Pagani (a sinistra) e l'ex sindaco Ferrari

Convocato ad Omegna il Consiglio comunale

Omegna, 5 gennaio.

(r.s.) Lunedì prossimo convocazione del Consiglio comunale. E' in programma un nutrito ordine del giorno, con dodici punti in discussione. Si discuterà inoltre sull'assunzione di un mutuo di 80 milioni di lire con l'Istituto nazionale assicurazioni per il finanziamento di opere primarie già inserite a suo tempo nel bilancio.

Ma il punto più importante della seduta sarà quello riguardante la *«nomina di tre membri in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale Madonna del Popolo "Isotta Cappia"»*.

Bel tempo dopo le abbondanti nevicate: stagione favorevole allo sci

E' già cominciata in Val d'Ossola la lunga vacanza della Epifania

In tutti i centri della zona si prevede un altissimo numero di presenze fino a domenica - Ormai normalizzata la viabilità; decine di auto liberate dalla neve che le aveva seppellite - Affollate le scuole sciistiche

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 gennaio.

(a. v.) E' tornato il bel tempo su tutta la zona dell'Ossola. Oggi, la giornata è stata eccezionalmente serena e soleggiata; nelle vallate, alle precipitazioni dei giorni scorsi è subentrato questa notte il gelo e un freddo particolarmente intenso con punte di —10 gradi. A Macugnaga, le favorevoli condizioni del clima hanno riportato la situazione alla normalità dopo le eccezionali nevicate dei giorni scorsi. Per tutta la giornata di oggi, si è lavorato a sgombrare definitivamente dai cumuli di neve le strade e le piazze del paese e ora il traffico può svolgersi regolarmente.

Decine di auto, che erano state abbandonate sotto cumuli di neve, sono state rimosse dai mezzi meccanici. Il pericolo di valanghe, che non può dirsi del tutto scongiurato, è notevolmente ridotto dal gelo notturno e dall'assestamento della massa nevosa.

Già dal primo pomeriggio di oggi sono cominciati a susseguirsi gli arrivi dei turisti per il lungo «ponte» dell'Epifania. Si prevede un altissimo numero di presenze fino a domenica prossima. Gli impianti hanno ripreso a funzionare a pieno ritmo; per domani, tutte le piste saranno aperte e regolarmente percorribili. *«Le ultime nevicate hanno portato qualche disagio di modesta entità* — dicono gli operatori turistici — *ma ci sarà una stagione eccezionalmente favorevole dal punto di vista sciistico»*.

A Macugnaga è in piena efficienza anche la scuola di sci, che ha visto una notevole affluenza di allievi, che hanno appreso i primi rudimenti dello sci o hanno perfezionato lo stile, sotto la guida di esperti e pazienti maestri. Quest'anno, la scuola di sci di Macugnaga si avvale di tre skilift.

Il movimento turistico sta aumentando di ora in ora anche a Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo. *«Soprattutto i turisti "residenziali", che dispongono di appartamenti o ville* — dicono all'Azienda di soggiorno — *si tratterranno certamente fino a domenica prossima»*. In Valle Vigezzo sta nascendo pure la passione per le dure discipline dello sci. Una pista per il «fondo» è stata tracciata, a cura dello Sci club locale, per allenare gli ossolani che parteciperanno alla «Marcialonga» e domenica prossima si svolgerà a Santa Maria Maggiore la prima gara nazionale femminile di fondo, alla quale parteciperanno molte «azzurrabili». A Santa Maria Maggiore fervono i preparativi per l'importante manifestazione sportiva; molte concorrenti sono già arrivate e da domani cominceranno ad allenarsi sul tracciato di gara.

A Ponte di Formazza tutti gli impianti sono in funzione e le piste perfettamente battute e pronte per le numerose comitive di gitanti che raggiungeranno la località nei prossimi giorni. Particolarmente curata, dopo l'abbondante nevicata, la discesa dal Sagersboden, la «pista dei campioni».

L'abbondanza di neve ha infine consentito il funzionamento a pieno ritmo anche degli impianti cosiddetti «minori», da Bannio Anzino a San Domenico di Varzo, a Viceno, a Druogno, che nei prossimi giorni saranno certamente presi d'assalto da sportivi ed appassionati.

Verbania, 5 gennaio.

(a.c.) Dopo le ultime precipitazioni della notte, il tempo è migliorato decisamente anche in montagna: i lavori di sgombero della neve sono proseguiti con maggior celerità anche nelle parti superiori delle valli Cannobina, Intrasca, Grande, Maggia e Vedasca.

Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede tempo buono anche per domani, il che favorirà indubbiamente l'afflusso di appassionati in tutti i centri montani sedi di sport invernali. Vi è neve, ottima, sciabilissima, con piste battute ed impianti di risalita già funzionanti a Premeno - Pian di Sole, tra i 900 ed i 1100 metri di quota, a 20 minuti circa d'automobile da Verbania. Ottanta centimetri di neve ai 1200 metri di Pian Cavallo, ove sono in esercizio i nuovi impianti ed un nuovissimo rifugio - bar - ristorante. Centoventi centimetri di neve al Mottarone ove pure tutti gli impianti sono funzionanti e gli alberghi aperti. Per chi sale al Mottarone in macchina sono indispensabili i pneumatici antineve; funziona però regolarmente anche il servizio di funivia da Stresa.

Dalle altre località sciistiche del Verbano si segnalano: un metro di neve a Passo Forcora, da un metro a un metro e mezzo a Cimetta-Cardada.

Omegna, 5 gennaio.

(r. s.) La giornata splendida in tutto il Cusio è di buon auspicio per un'Epifania al sole. Il mercato settimanale di Omegna, meno affollato del solito, è stato anticipato ad ieri, in concomitanza con quello più ridotto di Gravellona. Numerose le donne in costume della Valle Strona per gli acquisti per la Befana.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, i servizi pubblici sono tornati a normalizzarsi. La corriera della Valle Strona ha ripreso le corse fino alla frazione di Marmo.

Normale la circolazione del traffico stradale. Il tratto della statale del Sempione, che corre tra Feriolo e Gravellona, è gelato.

Arona, 5 gennaio.

(g.r.) Dopo molti giorni di pioggia mista a neve nell'Aronese è tornato il sole e la nebbia alta. Le strade asfaltate sono coperte da una patina ghiacciata e da una brina abbondevole.

Sono stati segnalati molti tamponamenti, ma senza feriti gravi. Sulle colline del Vergante, oltre gli 800 metri, la neve è caduta abbondante, dal mezzo metro dell'Alpino a un metro e mezzo del Mottarone, dove anche oggi i campi di sci sono stati presi d'assalto da almeno un migliaio di turisti.

Macugnaga. Pullman e auto seppellite dalla neve nella piazza di Staffa. Il centro invernale è pieno di turisti (F. Falciola)

Brillante iniziativa portata a termine a Borgomanero

In biblioteca si può diventare piccoli "maghi" del pennello

Gli alunni delle elementari e delle medie hanno partecipato ad un concorso di disegno sul tema del parco e della villa Marazza - Consegnati premi a dodici ragazzi

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 5 gennaio.

(f. a.) Gli esperti di biblioteconomia forse non lo avevano previsto, ma in biblioteca si può persino imparare a disegnare. Lo sanno i più giovani frequentatori della «Marazza» di Borgomanero, i quali proprio in biblioteca hanno avuto modo, durante le vacanze, oltre che di arricchire il proprio patrimonio culturale e artistico, anche di perfezionarsi nell'espressione pittorica.

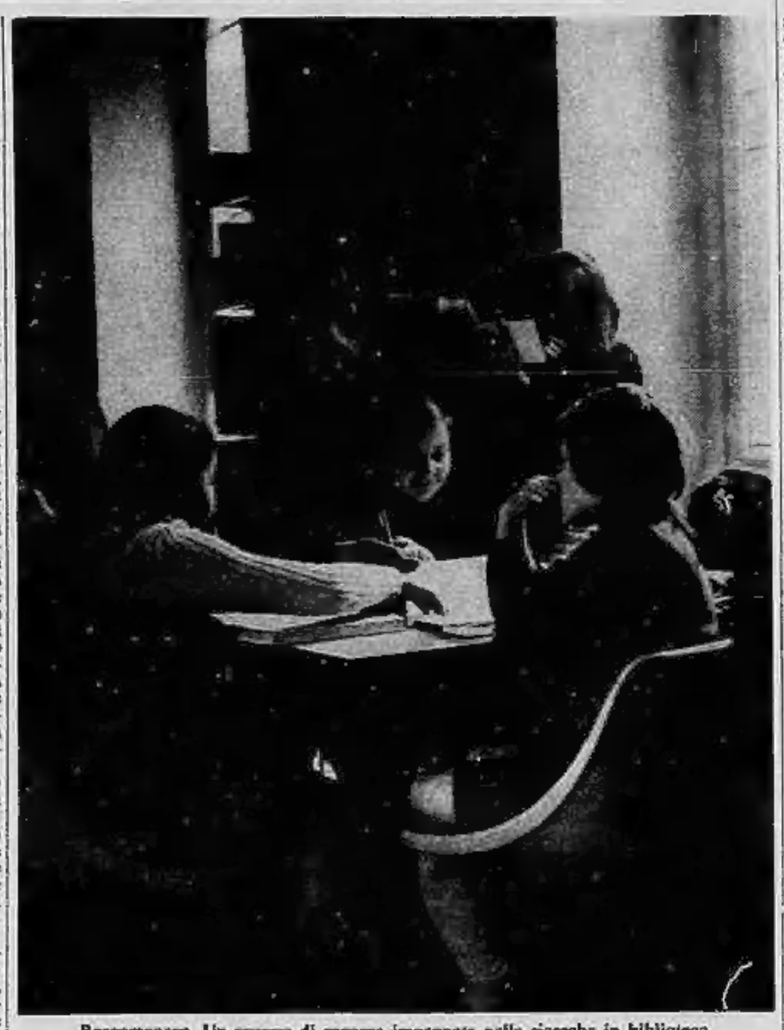
Si è trattato di un'iniziativa limitata ai giovanissimi della sezione ragazzi, diretta dalla professoressa Elena De Marchi Colonnetti: nel programma delle attività estive la direttrice, che è validamente coadiuvata da Pinuccia Zanetta e da Rosanna Colombo, aveva infatti inserito un concorso di disegno sul tema del parco e della villa Marazza.

L'invito, rivolto agli alunni delle elementari e delle medie, ha avuto una pronta accoglienza. Sotto la sorveglianza di Pinuccia Zanetta, i ragazzi si sono divertiti a ritrarre il parco maestoso e la villa gentilizia. Il piccolo Walter Rossi, 6 anni, cui oggi è stato assegnato il premio per le elementari, si è fermato al viale di ingresso e lo ha immaginato in una grandiosa prospettiva; il coetaneo Gianni Poletti è stato colpito dalla facciata della villa settecentesca.

Rosaria Poletti (classe III) ha usato il pennarello ed ha riprodotto con pochi tratti ben definiti una cappelletta del parco. Chi è andata più in là di tutti è stata Beatrice Spazzapan (classe IV), che è pronipote del grande artista scomparso e figlia di un galerista.

Una giuria, composta dall'assessore all'istruzione Pennaglia, dal prevosto Cavigioli, dalla direttrice didattica Teresita Beldì, da Giulia Conti e da Edoardo Spazzapan, ha esaminato oggi i disegni con il direttore della biblioteca, dottor Trianiello. I giudici hanno premiato, con i ragazzi già citati, anche: Gaudenzio Mora, Luigi Locci, Denis Giromini, Andrea Marcalli, Enrica Zinzini, Anna Maria Barbaglia, Loredana Mora e Mauro Ripamonti.

Mauro, che con il fratello Piero è forse il più assiduo frequentatore della Marazza, ha presentato la villa immersa nelle tenebre notturne. Tutti sono stati premiati con libri: *«E' giusto, più che pittori noi siamo lettori. E' la anche rima!»*, ha detto uno dei piccoli artisti, che se ne è andato contento con il suo volumetto nuovo, che questa volta non dovrà restituire.



Borgomanero. Un gruppo di ragazze impegnate nelle ricerche in biblioteca

Vi si pratica il "lavaggio del polmone"

L'ospedale di Novara pioniere nel settore della broncologia

Le broncostillazioni come terapia degli ascessi polmonari e delle complicanze di alcune malformazioni - Il parere del prof. Merlo, responsabile del servizio

Novara. Il prof. Giuseppe Merlo, responsabile della sezione broncologia (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Novara, 5 gennaio.

Rotocalchi e quotidiani hanno riportato spesso articoli e commenti sulle indicazioni e l'utilità delle broncostillazioni, non a caso citando l'Ospedale Maggiore di Novara. Stralciamo da un'intervista concessa dal professor Giovanni Pecora il seguente brano: *«... gli ospedali, almeno i più grandi, dovrebbero decidersi a organizzare appositi centri d'indagine e di cura delle affezioni bronchiali croniche. Invece, per quanto mi risulta, fino a poco tempo fa esisteva un solo ospedale dove il servizio broncologico era organizzato in modo completo: quello di Novara. Altrove, non esistendo centri appositi, non c'è un'uniformità di trattamento...»*.

Sentiamo che cosa ne pensa il responsabile del servizio broncologico dell'Ospedale Maggiore, il professor Giuseppe Merlo, noto ed apprezzato non solo dai novaresi ma in tutta Europa per la sua particolare posizione di presidente della *Société de Broncoesophagologie et de Gastroscopie de Langue Française*, che raggruppa un grandissimo numero di endoscopisti.

Abbiamo chiesto al professor Merlo di parlarci del suo centro novarese, ma non è stato facile: *«Sono per principio contrario* — ci ha detto — *ad ogni forma di volgarizzazione delle pratiche mediche più o meno moderne, quando queste nascondono velatamente lo scopo di strumentalizzare tali notizie a fini propagandistici. Il cosiddetto "lavaggio del polmone" da noi chiamato broncostillazioni, è una pratica che ha delle indicazioni definite fra le quali rientrano le bronchiti croniche e l'enfisema ad esse conseguenti. Gli ascessi polmonari, le bronchiettasie suppurate, le complicanze di talune malformazioni bronchiali sono le sole forme che traggono un effettivo beneficio dalla pratica broncostillativa. La mia esperienza ormai ventennale mi permette, come anche recentemente ho sostenuto al XIII Congresso mondiale dell'International Bronchoesophagological Society tenutosi a Lione, che nelle bronchiti croniche asmatiformi, tali pratiche non hanno nessuna utilità anche se non sono sostanzialmente dannose»*.

Il citato riferimento all'Ospedale Maggiore di Novara dimostra però che il buon esempio potrebbe essere imitato con buoni risultati nello specifico settore?

«Per quanto riguarda l'endoscopia, particolarmente quella bronchiale ed esofagea note, sperimentate e perfezionate da molti anni, debbo lamentare — afferma il professor Merlo — *che ancora oggi vengono poco praticate anche in reparti specialistici. Posso citare un caso di recente osservazione che è stato di grande insegnamento: una giovane donna di Novara ebbe molti ricoveri anche in reparti altamente specializzati per ripetute emottisi che si ritennero dipendere da bronchiettasie suppurate. Bastò un esame broncoscopico per accertare la presenza di un edema bronchiale la cui asportazione chirurgica ha permesso alla paziente di riprendere una vita completamente normale»*.

Al tirar le somme, quindi, l'Ospedale di Novara è all'avanguardia in questo campo, grazie al lavoro svolto dal suo reparto?

«Non tocca a me dirlo — conclude il professor Merlo — *anche se questo e numerosi altri esempi dimostrano come la moderna medicina utilizzando con sacrificio, serietà e modestia i mezzi che la tecnica oggi offre, senza strombazzature pubblicitarie, può anche in Italia apportare notevoli vantaggi alla salute pubblica»*.

I. I.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Fuga dal pianeta delle scimmie (fantascientif. con Roddy Mc Dowell e Kim Hunter).
COCCIA: Lo amore per ogni pendenza si vuole sollevare (commedia), con Nino Manfredi e Rossana Schiaffino.
ELDORADO: 007 non esiste di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
ECCELSIOR: Sacrilegio (brillante), A. Celentano, O. Piccolo.
FARAGGIANA: Gli ultimi (western), R. Sulger, I. Coburn.
VITTORIA: Quattro uccisi di compagna (western), R. Douglas, J. Cash.

ARONA

S. CARLO: Ponzio Pilato (storico).
ROMA: Morire d'amore (drammatico) A. Girardot e B. Bridel.
LUX: Andromeda (fantascientif.), A. Hill e D. Wayne.
MODERNO: Quattro sporcali bastardi (avventuroso), I. Namath e A. Margret.

BELLINZAGO

ORATORIO: Robinson sull'isola dei corsari (avventuroso), J. Mills.
VOLTA: Hay Colt e winchester jack (western), B. Halsey.

BORGOMANERO

MODERNO: I corvi si scatenano la (ossa (western), F. Sanchis.
SOCIALE: Il Decameron (satirico), P. Citti.
LUX: La isole di Ercole (storico), S. Reeves.

CAMERI

ORATORIO: [illegible]

CUREGGIO

ORATORIO: Saludos amigos, Tre cabalieros (canzoni animati).

DOMODOSSOLA

CATENA: Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria (western), L. Giordano.
CORSO: All'ombra del delitto (giallo).
FILODRAMMATICI: Machia contro Ercole (mitologico).

FONTANETO D'AGOGNA

ITALICUS: I uomini e un cervello GALLIATE
SMERALDO: Un elmetto pieno di lire.

GHEMME

ITALIA: I quattro pistoleri di Santa Trinità
LUX: Le tigri di Mangracora.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Alice nel paese delle meraviglie.

OLEGGIO

COMUNALE: Love story (drammatico).
MODERNO: Un papero da un milione di dollari (brillante), D. Jones

OMEGNA

SOCIALE: Venga a fare il soldato da noi (comico), G. Franchi, C. Ingrassia.
SPLENDOR: E' tornato Sabata, ha ripreso un'altra volta (western), L. Van Cleef.
ORATORIO: Quello sporco, sporco, sporco mondo (brillante).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Principe coronato (comico).

TRECATE

VITTORIA: Il cursaro nero.
PELLICO: Love story.
COMUNALE: Il cattaglio.

VERBANIA

APOLLO: La carica dei 101 (fantasmi animati).
ARISTON: L'evaso (drammatico), A. Delon.
IMPERO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Il bacio (una lavventurosa), I. P. Law, D. Prince.
SOCIALE (Pallanza): Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria (western), D. Giordano.

Abbigliamento
altre cose
uomo donna
NOVARA
Via F.lli Rosselli 8
saldi favolosi

LIQUIDAZIONE TOTALE, TUTTO A META' PREZZO
Ceramiche di Albisola
Via Dante Alighieri 21 Novara

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

24 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE, lettini, ombrelle, tutti Codemi bimbi, 23 aprile, Intra. Telefono 0323 45.042.